

## LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA. I SEMESTRE 2025

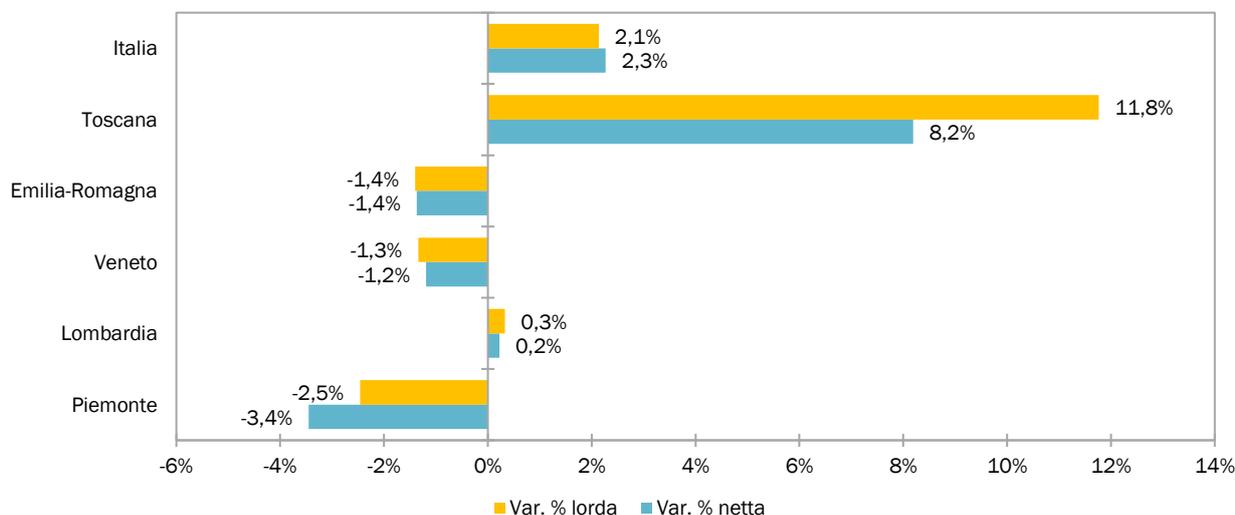
### In sintesi

- Pur in un clima di profonda incertezza internazionale, le esportazioni della Toscana al netto dei metalli preziosi sono cresciute dell'8,2% del primo semestre 2025, un andamento migliore rispetto a quello registrato dalle altre principali regioni.
- Il risultato, tuttavia, è determinato dall'exploit dei prodotti farmaceutici, le cui vendite estere in valore sono quasi raddoppiate nella prima metà dell'anno. Quelli farmaceutici, al primo semestre 2025, rappresentano oltre il 30,0% dei prodotti esportati dal sistema produttivo toscano.
- Il segno meno prevale invece sulla gran parte dei comparti produttivi, come riflesso dell'instabilità delle politiche commerciali e dell'incertezza che contrassegna lo scenario geopolitico ed economico mondiale. A salvarsi soltanto le vendite estere di imbarcazioni: +17,1%.
- Segnali d'inversione rispetto al calo precedente sono provenuti nel secondo trimestre dal comparto moda che, pur mantenendo un trend negativo sul profilo semestrale, ha visto diverse specializzazioni come abbigliamento e, soprattutto, calzature, rientrare in territorio positivo.
- Rispetto alle aree di destinazione, in forte crescita l'Unione Europea, grazie in particolare alla performance dei prodotti farmaceutici su alcuni particolari mercati. Stabili invece le vendite verso gli Stati Uniti e l'area NAFTA in generale nei primi 6 mesi dell'anno.
- A livello provinciale la crescita dell'export regionale si è concentrata nella sola provincia di Firenze in cui si sono realizzati i guadagni dell'industria farmaceutica regionale.

### 1. Il quadro generale

In un contesto economico internazionale segnato da grande incertezza le esportazioni di beni a prezzi correnti della Toscana sono cresciute a ritmo elevato nel primo semestre 2025. Anche al netto degli scambi di metalli preziosi, spinti in valore dalle quotazioni in rialzo dell'oro, le vendite estere della regione hanno fatto segnare un +8,2% rispetto allo stesso periodo del 2024 (Figura 1). Un risultato, quest'ultimo, dovuto alla performance registrata nel secondo trimestre dell'anno (+13,2%) e collegata ad una forte crescita delle vendite all'estero del comparto farmaceutico. La Toscana, in virtù di questi numeri, ha fatto meglio sia della media italiana (+2,3%), che di tutte le altre principali regioni esportatrici.

Figura 1. Le esportazioni dell'Italia e delle principali regioni nel primo semestre 2025. Variazioni % tendenziali al lordo e al netto di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera. Prezzi correnti



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

I valori, apparentemente molto disallineati rispetto alla dinamica vissuta dal contesto economico internazionale e a come questa si è ripercossa anche sul sistema produttivo nazionale, tuttavia, sono quasi del tutto spiegati dalle vicende di un'unica specializzazione produttiva, quella dei prodotti farmaceutici. Il resto dei settori mostra una evoluzione delle vendite estere negativa rispetto allo stesso periodo del 2024 in linea con la debolezza della domanda estera e l'incertezza del contesto economico.

## 2. I prodotti

La disaggregazione dell'andamento delle esportazioni per prodotti consegna un quadro più dettagliato della dinamica nella prima parte del 2025. Al netto dei prodotti farmaceutici, le cui vendite estere sono raddoppiate in valore nella prima parte dell'anno e che rappresentano a oggi oltre il 30% del paniere dell'export regionale, le variazioni positive si nascondono in pochi prodotti (Tabella 1).

L'unico vero altro rilevante contributo alla crescita nel primo semestre 2025 è giunto dalla vendita di imbarcazioni (+17,1%), il solo comparto dei mezzi di trasporto in espansione, a fronte delle flessioni della camperistica senese (-17,5%) e degli altri mezzi di trasporto, perlopiù legati all'indotto Piaggio, (-15,5%). Sono cresciute, pur a un ritmo più moderato, anche le esportazioni di prodotti della carta e stampa (+3,8%) e quelle dei prodotti chimici non di base (+3,0%). Stabile l'export dei prodotti della meccanica di precisione (+0,6%), mentre in calo è risultato quello di macchinari e loro componentistica.

È il caso di sottolineare che nel secondo trimestre 2025 i risultati di alcuni comparti produttivi sono migliorati. Oltre alla dinamica delle vendite estere di macchine, +2,3% nel secondo trimestre 2025, è questo il caso di molte specializzazioni del comparto moda. A livello aggregato regionale, sono tornate in territorio positivo le performance di abbigliamento (+7,0%), maglieria (+4,1%) e calzature (+15,1%), mentre si sono ridotte sensibilmente le perdite dei prodotti in cuoio e pelletteria (-4,3%). Su tutte queste produzioni ha inciso fortemente il recupero delle grandi firme fiorentine.

Il quadro registrato nel secondo trimestre è apparso invece in deterioramento per i prodotti chimici di base (-13,9%), per quelli in gomma e plastica (-5,7%) e quelli in metallo (-16,4%).

Infine, una menzione a parte riguarda le vendite estere di gioielli, in calo del 26,3% nell'arco del primo semestre nonostante la crescita del prezzo dell'oro. Come sottolineato nelle precedenti note (<https://www.irpet.it/le-esportazioni-della-toscana-consuntivo-2024/>), il forte incremento delle vendite estere in valore di questi beni era dovuto a una temporanea impennata della domanda di prodotti lavorati in oro della Turchia. La forte flessione dell'export di gioielli, che presumibilmente si protrarrà per tutto l'arco dell'anno, va dunque letta nell'ambito del progressivo rientro dell'inflazione su livelli "normali" in questo paese.

Tabella 1. Le esportazioni di prodotti della Toscana. Variazioni % tendenziali a prezzi correnti

	III trim. 2024	IV trim. 2024	I trim. 2025	II. trim 2025	I sem. 2025
Prodotti agricoli	12,2%	1,6%	-5,2%	-0,6%	-3,4%
Min. non energetici	2,6%	26,3%	13,0%	-16,2%	-4,5%
Agro-alimentare	18,5%	6,0%	-5,0%	-9,4%	-7,3%
Filati e tessuti	-4,9%	-0,5%	-5,2%	-3,3%	-4,2%
Abbigliamento	-7,2%	-13,5%	-19,6%	7,0%	-7,4%
Maglieria	-11,0%	-11,3%	-21,8%	4,1%	-10,6%
Cuoio e pelletteria	-15,4%	-16,6%	-21,0%	-4,3%	-12,8%
Calzature	-18,0%	-14,7%	-20,1%	15,1%	-3,9%
Prodotti in legno	-3,4%	-11,6%	-9,0%	10,0%	1,1%
Carta e stampa	7,9%	3,6%	5,5%	2,2%	3,8%
Chimica di base	9,6%	-6,8%	-10,2%	-13,9%	-12,0%
Farmaceutica	12,1%	35,9%	90,3%	96,0%	93,5%
Gomma e plastica	8,9%	-1,1%	-0,8%	-5,7%	-3,3%
Altra chimica	-4,5%	10,6%	0,5%	5,3%	3,0%
Min. non metall.	9,0%	3,4%	-6,7%	-4,6%	-5,6%
Metallurgia di base*	-8,0%	-6,4%	-14,1%	-7,9%	-11,1%
Prodotti in metallo	-5,4%	5,5%	-5,8%	-16,4%	-11,6%
Elettromeccanica	7,6%	10,7%	0,5%	0,7%	0,6%
Macchine	-6,1%	24,7%	-14,9%	2,3%	-6,8%
Mezzi di trasporto	15,9%	-8,8%	-4,7%	-0,4%	-2,2%
Mobili	1,4%	-8,2%	-10,3%	-6,8%	-8,5%
Gioielli	78,7%	116,1%	-22,3%	-29,8%	-26,3%
Altri prodotti	5,5%	3,3%	-17,5%	0,4%	-8,7%

\* Dati al netto dei metalli preziosi

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

### 3. Le aree di destinazione

La dinamica delle esportazioni per area di destinazione nel corso del primo semestre ha chiaramente seguito quella dei prodotti. A crescere sono stati, infatti, i mercati dove il sistema produttivo regionale è riuscito a collocare le produzioni a più elevato tasso di crescita. Sono questi in particolare i casi dell'area Euro (+33,1%), dei paesi produttori di petrolio (+19,9%) e, in misura minore, delle economie asiatiche più dinamiche (+8,6%).

Nell'ambito della zona euro in forte aumento sono risultate le esportazioni verso la Francia (+31,5%) e, soprattutto, la Spagna (+132,3%), con quest'ultima diventata di colpo il terzo mercato di destinazione dell'export regionale, dopo Stati Uniti e Francia. La crescita è stata possibile in entrambi i casi è stata ottenuta attraverso la dinamica dei prodotti farmaceutici, le cui esportazioni sono cresciute del 218,7% nel caso della Francia e del 654,5% in quello della Spagna. I prodotti farmaceutici si nascondono anche dietro la performance esperita dall'export toscano sul mercato irlandese (+431,9%).

Rimanendo nell'ambito dei paesi europei, anche se al di fuori del mercato dell'Unione, diverse sono state le dinamiche che hanno contraddistinto le esportazioni verso Regno Unito (+60,7%), Svizzera (-39,6%) e Turchia (-38,4%). Sul primo mercato, prodotti farmaceutici (+199,2%), macchine (+39,4%) e mezzi di trasporto (+25,0%) hanno sostenuto la crescita delle vendite estere. Mentre il comparto moda in Svizzera e i gioielli in Turchia hanno determinato l'andamento negativo degli altri due mercati

Per quanto concerne l'area NAFTA, le esportazioni sono rimaste stabili nel primo semestre 2025, soprattutto per via della stagnazione delle vendite estere dirette verso gli Stati Uniti.

È sicuramente ancora presto per capire se i cambiamenti osservati nella geografia delle esportazioni nella prima parte dell'anno rispecchino una reale sostituzione dei mercati di destinazione finale oppure rispondano a una transizione verso nuove scelte di organizzazione verticale della filiera operate dai grandi gruppi multinazionali. A questo riguardo qualcosa di più potrà essere compreso dall'osservazione della dinamica nel corso della seconda metà del 2025.

La crescita delle esportazioni verso i paesi produttori di petrolio è stata trainata dalle vendite estere negli Emirati Arabi Uniti (+23,0%) e Arabia Saudita (+16,1%). Oltre ai prodotti farmaceutici, rilevanti su entrambi i mercati, la performance dell'export toscano negli Emirati Arabi è stata dovuta alle macchine (+91,2%) e ai gioielli (+11,1%). Spostando lo sguardo di osservazione verso le economie asiatiche, la crescita dell'export verso i paesi più dinamici ha seguito in particolare il raddoppio delle vendite verso Singapore (+139,4%) e la buona performance esperita sul mercato coreano (+7,3%). Su entrambi i mercati sono risultate decisive le vendite di macchinari.

Stabili, infine, le esportazioni nel primo semestre verso le economie BRIC (+2,5%), soprattutto per via del calo delle vendite verso la Cina (-7,9%).

Tabella 2. Le esportazioni della Toscana per area di destinazione. Variazioni % tendenziali a prezzi correnti

	III trim. 2024	IV trim. 2024	I trim. 2025	II trim. 2025	I sem. 2025
Area Euro	12,7%	7,9%	15,7%	49,3%	33,1%
Altri paesi UE	5,4%	-9,9%	17,5%	-6,5%	5,4%
Altri paesi europei	32,6%	106,9%	-5,0%	-21,3%	-13,8%
Area NAFTA	-8,7%	-2,6%	0,5%	-1,0%	-0,3%
Altri paesi OECD	21,7%	-16,1%	-25,7%	-15,2%	-20,1%
Economie BRIC	-8,1%	-10,7%	11,9%	-6,9%	2,5%
Tigri asiatiche	4,6%	49,8%	-10,8%	28,9%	8,6%
Altre economie emergenti asiatiche	-27,0%	18,2%	-32,1%	-2,4%	-19,4%
Paesi produttori petrolio	43,1%	16,7%	-10,1%	55,5%	19,9%
Economie emergenti mediterranee	-12,9%	31,6%	0,7%	10,8%	6,0%
Resto del mondo	-33,9%	29,8%	-13,2%	-1,2%	-7,1%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT; dati al netto di metalli preziosi e prodotti della raffinazione petrolifera

### 4. Le province

L'unica provincia caratterizzata per un tasso di crescita positivo delle esportazioni nel primo semestre 2025 è quella di Firenze (+38,9%). Nonostante le contrazioni registrate ancora dal comparto moda, affievolitesi come detto nel secondo trimestre, la provincia ha visto crescere le proprie esportazioni grazie alle vendite dei prodotti farmaceutici (+158,8%) che nel solo primo semestre hanno superato gli 8 miliardi di euro.

Tra le altre province distinguiamo quelle sostanzialmente stazionarie da quelle che hanno esperito più significative flessioni. Rientrano nel novero delle prime Pistoia (-1,3%), Lucca (-1,9%), Prato (-1,9%) e, in misura minore, Pisa (-5,0%) e Massa-Carrara (-7,0%). Pistoia, al netto del calo dell'export di prodotti agricoli, ha visto crescere le vendite di quelli agro-alimentari. Il calo dell'export di macchine e di prodotti alimentari, anche a fronte della crescita di quelli in carta e dei mezzi di trasporto, ha portato in territorio negativo le esportazioni di Lucca. A Prato, invece, sono rimaste stabili le esportazioni di capi di abbigliamento mentre sono diminuite quelle di filati e tessuti. Pisa

ha pagato la contrazione registrata sui mezzi di trasporto (-13,6%), sulle macchine (-12,3%) e, pur più lieve, sui prodotti dell'industria conciaria. Massa-Carrara, a fronte della forte crescita dell'export di imbarcazioni, ha pagato la flessione delle vendite estere di macchine e quelle di prodotti dell'industria lapidea, sia nella componente lavorata che in quella estrattiva.

Tra le province che si sono caratterizzate per performance particolarmente negative, invece, troviamo Livorno (-13,2%), Grosseto (-13,2%), Arezzo (-19,1%) e Siena (-25,1%). Su Livorno hanno pesato l'arretramento della chimica e della metallurgia di base; chimica che è stata decisiva anche nell'orientare in negativo il risultato di Grosseto. Su Arezzo, oltre alle già menzionate e prevedibili difficoltà del distretto orafa a mantenere i livelli produttivi dell'anno precedente, ha pesato anche il calo dell'export della meccanica, a fronte di una tenuta di quello di capi di abbigliamento. Segno meno generalizzato, infine, registrato per il paniere di prodotti esportati da Siena, che però ha pagato soprattutto i cali sofferti da prodotti farmaceutici (-36,3%) e mezzi di trasporto (-17,5%).

Tabella 3. Le esportazioni delle province toscane. Valori I semestre 2024 e variazioni % tendenziali I semestre 2025 a prezzi correnti

Provincia	Prodotto	Valori I sem. 2024 (milioni di euro)	Var. % I sem. 2025	Provincia	Prodotto	Valori I sem. 2024 (milioni di euro)	Var. % I sem. 2025
MS	Macchine	623	-26,1%	PI	Mezzi di trasporto	494	-13,6%
	Min. non metall.	223	-2,9%		Macchine	339	-12,3%
	Min. non energetici	98	-6,7%		Cuoio e pelletteria	296	-4,2%
	Altra chimica	87	1,8%		Farmaceutica	106	28,1%
	Chimica di base	30	-37,3%		Agro-alimentare	83	10,4%
	Altri prodotti	86	136,2%		Altri prodotti	480	-2,0%
TOTALE	1.148	-6,0%	TOTALE	1.798	-5,2%		
LU	Macchine	674	-7,7%	AR	Gioielli	3.858	-25,3%
	Mezzi di trasporto	648	7,9%		Macchine	392	-18,2%
	Carta e stampa	620	3,7%		Abbigliamento	135	1,4%
	Agro-alimentare	230	-14,2%		Elettromeccanica	131	-11,6%
	Farmaceutica	93	-11,4%		Agro-alimentare	118	5,3%
	Altri prodotti	437	-7,1%		Altri prodotti	768	2,6%
TOTALE	2.702	-1,9%	TOTALE	5.402	-19,1%		
PT	Prodotti agricoli	247	-3,4%	SI	Farmaceutica	1.278	-36,3%
	Agro-alimentare	108	12,0%		Mezzi di trasporto	411	-17,5%
	Filati e tessuti	87	-11,2%		Agro-alimentare	408	-8,2%
	Macchine	75	11,2%		Macchine	195	-13,1%
	Gomma e plastica	64	-1,3%		Min. non metall.	37	-8,2%
	Altri prodotti	371	-3,9%		Altri prodotti	138	-14,4%
TOTALE	953	-1,3%	TOTALE	2.466	-25,1%		
FI	Farmaceutica	3.264	158,8%	GR	Agro-alimentare	173	-22,0%
	Cuoio e pelletteria	1.808	-15,1%		Macchine	24	-26,2%
	Macchine	1.798	2,4%		Chimica di base	16	-24,8%
	Abbigliamento	1.045	-14,1%		Min. non metall.	6	-31,8%
	Calzature	764	-4,5%		Abbigliamento	5	7,8%
	Altri prodotti	2.742	-11,7%		Altri prodotti	26	63,6%
TOTALE	11.421	38,9%	TOTALE	249	-13,2%		
LI	Chimica di base	182	-4,5%	PO	Abbigliamento	525	0,3%
	Farmaceutica	167	10,6%		Filati e tessuti	519	-2,4%
	Agro-alimentare	118	4,7%		Maglieria	126	5,4%
	Altri prodotti non man.	105	-72,0%		Macchine	107	-0,6%
	Metallurgia di base*	101	-16,7%		Farmaceutica	105	-8,6%
	Altri prodotti	411	-16,1%		Altri prodotti	251	-6,6%
TOTALE	1.084	-13,2%	TOTALE	1.634	-1,9%		

\* Dati al netto di metalli preziosi

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT; dati al netto di metalli preziosi e prodotti della raffinazione petrolifera

A cura di  
T. Ferraresi e L. Ghezzi